

**TEORIA GENERALE DELLA
RESPONSABILITÀ DELLO STATO
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE.
PARTE PRIMA**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649719181

Teoria Generale Della Responsabilità Dello Stato Nel Diritto Internazionale. Parte Prima by
Dionisio Anzilotti

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

DIONISIO ANZILOTTI

**TEORIA GENERALE DELLA
RESPONSABILITÀ DELLO STATO
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE.
PARTE PRIMA**

4426 June 8

71.S.
43

DIONISIO ANZILOTTI

TEORIA GENERALE

DELLA

RESPONSABILITÀ DELLO STATO

NEL

DIRITTO INTERNAZIONALE

PARTE PRIMA

Il problema della responsabilità di diritto internazionale



FIRENZE 1902

F. LUMACHI LIBRAIO-EDITORE (SUCC. DEI F.lli BOCCA)

8 - Via Cerretani - 8

INDICE.

PREFAZIONE	Pag.	III
INTRODUZIONE.		1
<i>Parte prima.</i> - Il problema della responsabilità di diritto internazionale.		
§ 1. - Le norme giuridiche internazionali.		25
§ 2. - Effetti della violazione delle norme giuridiche internazionali. La responsabilità in generale.		75
§ 3. - Estremi della responsabilità di diritto internazionale - a) Violazione ingiusta del diritto altrui		102
§ 4. - Estremi della responsabilità di diritto internazionale - b) Imputabilità		153

PREFAZIONE

A questa prima parte di una teoria della responsabilità dello stato nel diritto internazionale, dove ho cercato di porre ed esaminare il problema ne' suoi elementi fondamentali, terrò dietro, se agli studiosi parrà che ne valga la pena, l'esame del soggetto responsabile, delle cause che diminuiscono o tolgono la responsabilità e degli effetti che ne derivano. Ho esposto più largamente nell'introduzione quale importanza presenti lo studio di tali questioni, e perchè la discussione scientifica possa considerarsi ancora come inadeguata; qui debbo aggiungere soltanto poche parole, a schiarimento della forma esteriore del lavoro.

Mio primo proposito era stato di studiare alcuni casi speciali di responsabilità internazionale, e soprattutto quella derivante dai danni recati a privati stranieri. Le difficoltà incontrate nello studio di questi problemi, e le deficienze che presentano, ad ogni passo, la letteratura scientifica e la pratica diplomatica, mi parve che rivelassero chiaramente la mancanza di una base giuridica sicura, e che fosse inutile attendere risultati certi e concreti, se prima non fosser meglio fissati ed approfonditi i principj fondamentali, i capisaldi della dottrina. Di qui il tentativo di risalire ad una

costruzione giuridica generale, di cui nel presente libro si tracciano, in parte, le prime linee fondamentali e direttive. Questo processo logico mi ha permesso di tentare via via, e quasi direi gradualmente, l'applicazione dei principi teorici generali alle questioni particolari, e di saggiarne il valore, traducendoli in applicazioni concrete; nello stesso tempo ho voluto che tutto il lavoro apparisse coordinato all'idea fondamentale della necessità di considerare tali questioni ed applicazioni da un punto di vista sistematico, più elevato e rigoroso di quelli comunemente accolti dagli scrittori. Così la bontà dei principi scientifici e la esattezza delle applicazioni concrete si sorreggono e si illustrano a vicenda. Il lettore vedrà, infatti, che non di rado mi sono riferito a questioni particolari, e che talora ho anche creduto opportuno di addentrarmi addirittura nel loro esame, vuoi per trovarvi la conferma di qualche principio, vuoi per mostrare come le regole giuridiche, cui mi è parso di poter giungere, ne permettano o ne aiutino la retta soluzione.

Uno studio di questo genere presenta difficoltà non lievi per la sua stessa natura; ma altre, maggiori, sorgono da ogni lato per la scarsa ed insufficiente preparazione che trova nella elaborazione sistematica dei principi fondamentali del diritto internazionale. Se un illustre cultore del diritto pubblico in Germania ha potuto dire, che la difficoltà massima nello studio di qualsivoglia problema speciale del diritto pubblico interno deriva dalle lacune che presenta la ricerca scientifica intorno ai principi fondamentali e sistematici, tanto più, per motivi a tutti ben noti, il difetto si fa

sentire nel caso nostro. Questo ho voluto dire, non soltanto per avere un ottimo motivo di più per chiedere al lettore quella benevola indulgenza, di cui io so meglio d'ogni altro quanto sia grande il bisogno, ma anche per spiegare la parte, che forse a taluno potrà parere soverchia, fatta all'esposizione di dottrine e di premesse, che attengono al modo stesso di concepire il sistema delle relazioni internazionali. Il capitolo primo è dedicato appunto, in non piccola parte, ad esporre e risolvere il problema del diritto internazionale; e tuttavia confido che le cose dette in questo capitolo appariranno anche al lettore così strettamente connesse a tutte le altre parti dell'esposizione e così indispensabili, che senza di esse verrebbe meno la base dello studio proposto, avuto riguardo ai criteri con cui mi sono accinto a trattarne. Esporre questi criteri mi parrebbe ora prematuro ed inutile, poichè credo risulteranno chiaramente dal complesso di queste pagine; solo dirò, quasi a riassumerli, che ho voluto tener fede, anche nel presente studio, ad un indirizzo strettamente giuridico e schiettamente positivo, di guisa che esso possa costituire, in pari tempo, un nuovo modesto contributo ad una dimostrazione, che ha formato l'obiettivo costante della mia operosità scientifica.

DIONISIO ANZILOTTI.

INTRODUZIONE

La letteratura moderna del diritto internazionale (1) non ha una trattazione monografica della responsabilità dello stato, di questo tema così amorosamente studiato dai cultori del diritto interno. Eppure pochi argomenti possono offrire, ai giorni nostri, più opportuna materia di studio. Non soltanto si fa sempre più manifesta la tendenza a discutere e risolvere con criteri prevalentemente giuridici le questioni di tal genere,

(1) La riserva per la letteratura antica, suggerita da una nota di HERTZ al § 101 della sua opera « *Das europäische Völkerrecht der Gegenwart* » (8ª edizione, curata da GAYKEN, Berlino 1888), è invero appena necessaria. Delle due monografie che egli cita, pubblicate intorno alla metà del secolo XVIII, quella di W. NEUMANN (*De delictis et poenis principum*, Francoforte sul Meno 1753) non si occupa, come osserva HERTZ medesimo, che dei rapporti dell'impero germanico. Ha maggiore importanza lo scritto di J. P. LUDWIG, *De iuris gentium laesionibus*, Halle 1741, pubblicato dapprima nel periodico « *Observationes selectae Halenses* » vol. VIII obs. 6-7, e riprodotto poi nell'opera « *Gelehrte Anzeigen* » vol. III, Halle und Leipzig 1745, Stück LVII-LXII (pag. 353-400) col titolo « *Von dem allgemeinen Völkerrecht und dessen freventlicher Verletzung* », dove ho potuto consultarlo. Mentre dal titolo promette una larga e particolare trattazione dell'argomento, in realtà questa monografia è un'esposizione ed una difesa sommaria del diritto delle genti, di cui vuol dimostrare l'esistenza ed il valore positivo, confutando le varie obiezioni e sostenendo che la violazione dei suoi precetti cagiona sempre grave danno ai popoli.